
Africa orientale e meridionale: Unicef, a rischio la vita di 45 milioni di bambini. Servono 1,4 miliardi di dollari per scongiurare crisi umanitaria

In Africa orientale e meridionale la vita di 45 milioni di bambini è a rischio per cattive condizioni di salute, malnutrizione, sfollamento e perdita di apprendimento. Le proiezioni indicano una grande probabilità di forti impatti di El Niño, come inondazioni che perdureranno all'inizio del 2024 e siccità che persisteranno per gran parte del 2024. Si prevede che la forza di El Niño sia paragonabile ai sei eventi più forti registrati della storia, aumentando la probabilità di fenomeni meteorologici e climatici estremi. È l'allarme lanciato oggi dall'Unicef, insieme ad un appello urgente di 1,4 miliardi di dollari per continuare a sostenere la sua risposta umanitaria nel 2024. Secondo l'Unicef la crisi climatica ha avuto un impatto devastante sulle popolazioni vulnerabili e la confluenza storica di clima, conflitti, sfollamenti ed emergenze sanitarie ha messo particolarmente a rischio la vita dei bambini. I modelli di cambiamento climatico, con siccità prolungate e precipitazioni superiori alla media in alcune parti del Kenya e della Somalia, hanno compromesso la sicurezza alimentare, spinto le persone a sfollare e messo a rischio più di 6,4 milioni di bambini a causa di malnutrizione e malattie. In tutta la regione, l'aumento delle temperature, gli eventi meteorologici estremi e il cambiamento dei modelli climatici hanno portato a un aumento degli sfollati tra le comunità vulnerabili. Le famiglie sono costrette a fuggire dalle loro case a causa di inondazioni, siccità e altri disastri legati al clima. Le emergenze climatiche hanno accelerato la crisi regionale dell'apprendimento, con bambini e famiglie sfollati e scuole danneggiate o distrutte. Questo spostamento di massa ha interrotto l'apprendimento dei bambini, li ha esposti a maggiori rischi di sfruttamento, come il matrimonio forzato, il lavoro minorile e il reclutamento nei gruppi armati, e ha aggravato le sfide umanitarie esistenti nella regione. La sicurezza alimentare è minacciata dal cambiamento delle condizioni climatiche che influisce sulla produttività agricola. La regione è alle prese con una diminuzione dei raccolti, che incide sulla disponibilità e sull'accessibilità di cibo nutriente. I bambini corrono un rischio maggiore di malnutrizione, ritardo della crescita e problemi di sviluppo, perpetuando ulteriormente i cicli di povertà e disuguaglianza. Tra gennaio e settembre 2023, il 24% in più di bambini ha ricevuto cure per la malnutrizione acuta grave rispetto allo stesso periodo del 2022. Siccità, piogge irregolari e scarsità d'acqua stanno compromettendo le fonti idriche, con conseguente inadeguatezza delle strutture sanitarie e delle pratiche igieniche.

Patrizia Caiffa